

**MOZIONE**

La Camera,

tenuto conto che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi è chiamata a valutare l'adempimento, da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, della direttiva sul pluralismo;

considerato che tale direttiva è stata ripetutamente violata dalla Rai durante la recente crisi di Governo;

verificato che, nel corso dei telegiornali trasmessi durante la crisi di Governo, l'informazione ha assunto toni di autentica celebrazione del Governo Prodi, evitando accuratamente di far conoscere alla pubblica opinione le cause reali della crisi ed il percorso della sua successiva ricomposizione;

valutato che la violazione più significativa è consistita in una lettura di tale crisi interamente improntata a sottolineare il valore positivo della stabilità ed a conferire valore negativo a tutte le altre posizioni;

tenuto conto che gli appelli che auspicavano la ricomposizione dei contrasti della maggioranza sono stati numerosi ed hanno avuto come protagonisti non solo giornalisti, ma anche ben noti personaggi del mondo dello spettacolo, in evidente contraddizione con la correttezza ed imparzialità che dovrebbero rappresentare il patrimonio culturale dei professionisti del servizio pubblico ogni qualvolta si occupino di problemi legati alla situazione politica interna;

tenuto conto che tali atteggiamenti hanno fortemente indignato i cittadini che pagano regolarmente il canone al di là dell'appartenenza politica,

impegna il Governo

ad intervenire nell'ambito delle sue competenze al fine di evitare, per il futuro, il ripetersi di palesi violazioni della normativa che impone al servizio pubblico il rispetto della correttezza, completezza ed obiettività dell'informazione.

(1-00198) « Follini, Romani, Landolfi, Bertucci, Marzano, Sanza, Leone, Conte, Lavagnini, Taradash, Berruti, Aleffi, Cuccu ».